Anno III. TORINO Giovedì 27 MAGGIO 1869 **Num. 146**

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . "	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . "	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. **5.** — Un numero arretrato Cent. **25.**

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni **25** cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 27 MAGGIO 1869.

ITALIA

Rivista.

Se qualche progresso si effettuerà in Italia, ne andremo debitori all'attività dei cittadini, la quale si va sensibilmente svolgendo da qualche tempo in qua, e non all'azione governativa, la quale non può che incagliarla, e frapporre impedimenti e ritardi. Risparmino i reggitori dello Stato la loro tutela e ci guadagneremo in due modi, primieramente per la maggiore prontezza dei lavori e quindi pel risparmio di molti impiegati governativi, i quali inoltre, per lasciare il posto ai favoriti dei nuovi ministri che vengono a galla nelle frequenti mutazioni di Gabinetto che accadono in Italia, vanno poi ad ingrossare anzi tempo la falange dei pensionati, uno dei cancri che rodono le viscere dello Stato.

Osserva a questo riguardo l'*Economista d'Italia* che la riviera ligure si è trasformata in un vasto cantiere. E tutta questa attività industriale è spontanea ed individuale. Il Governo non ci è entrato punto e quando la *burocrazia* del Ministero della marineria pretese mischiarvisi, lo slancio dell'impresa ebbe fatalmente un ostacolo che la fece arrestare. I Comuni che meglio apprezzano il loro interesse sono tutti disposti a contribuire volontariamente per ispingere innanzi le costruzioni navali, ma fu mestieri una lotta perseverante perchè potessero ottenere qualche concessione.

La piccola e deliziosa città di **Rapallo** ottenne finalmente il permesso dal Governo di far eseguire il piano di un cantiere adatto a contenere sei grosse navi e destinato a diventare il più comodo e sicuro della Liguria. Così pure a **Chiavari** ed a **Lavagna** sono sul punto di formare due grandi cantieri. Da circa tre anni si trovano ivi sempre in costruzione almeno 15 grossi bastimenti per volta. Il piccolo cantiere di **Recco** ha ora in costruzione tre grandi navi fra cui una della capacità di 1400 tonnellate. Ma questa città attende con ansietà un decreto reale per poter atterrare un certo numero di vecchie case che ingombrano il cantiere e recano danno ad un'industria tanto vantaggiosa per tutti gli abitanti.

Mi sapreste dire la necessità di dover ricorrere ad impiegati dimoranti a Firenze e di sollecitare un decreto reale, che naturalmente, dovendo passare per molte trafile, si fa aspettare degli anni, per poter atterrare alcune vecchie case?

Se si tratta dell'utilità degli abitanti di Recco e del modo migliore di stabilirvi delle costruzioni navali, pare che debbano essere giudici migliori gli industriali di Recco, che non gl'impiegati di Firenze.

Se si tratta d'interessi in contestazione il potere giudiziario deve conoscere di essi e non i predetti impiegati.

Ma come gli avvocati vivono di liti, gl'impiegati vivono di *pratiche*, e non è sperabile che promuovano la semplificazione degli affari.

Il men male che ci possiamo augurare in questi casi è che si spediscano sollecitamente gli affari dagli ufficiali della capitale, e senza sottoporli ad una lunga ed inutile disamina.

Se ci trovassimo in una città anseatica, in uno Stato microscopico, ad uso germanico, ci si potrebbe infliggere con minor danno la protezione dello Stato. Ma in un regno di venticinque milioni di abitanti se per ingrandire una piazza fa mestieri ricorrere fino al sovrano, come potremo provvedere alla soddisfazione dei bisogni urgenti?

Accadrà tra noi ciò che è accaduto molte volte in Francia, la cui amministrazione è il nostro vangelo. Il signor Delaborde racconta nella sua opera l'*Esprit d'association* un fatto che vale per mille, a dimostrare i benefici effetti dell'accentramento francese.

La chiesa di Méréville aveva bisogno di qualche riparazione. Il potere centrale provvidamente indugiava ad approvare la spesa e studiò tanto accuratamente la questione che la chiesa cadde a terra.

Il municipio pensò allora di profittare almeno del legname. Ma mentre la provvidenza governativa studiava la questione, il legno infracidiva, e quando giunse finalmente l'approvazione di venderlo, non serviva più a nulla.

Bisognava poi pensare alla costruzione della nuova chiesa. Ci volle un anno per far giungere la perizia delle spese al ministero, un anno per farla esaminare agl'ingegneri del Governo, per rinviarla al municipio per supposti errori di prezzo. Finalmente si approvò la perizia, ma non la tassa imposta dal municipio per la costruzione della chiesa, perchè poteva nuocere alla percezione delle tasse regie.

Ma siccome gli abitanti di Méréville non volevano stare senza chiesa, pensarono di sacrificare la passeggiata pubblica. E questa deliberazione fu assoggettata ai Ministri dell'interno e delle finanze ed all'amministrazione forestale. Tuttavia dopo un anno si permise la vendita degli alberi. Ma il prodotto di essa non bastava e la provvidenza del Governo avvisava ai mezzi di sopperire al resto. Intanto si ingiunse al Comune di versare nella cassa di ammortimento la somma ricavata dalla vendita delle piante.

Ma mentre la somma si doveva compiere cogli interessi cumulati, lo Stato *per suoi urgenti bisogni* pensò bene di incamerarla. Così per la protezione dello Stato il Comune di Méréville restò senza chiesa e senza viale, dove abbandonato a se stesso avrebbe con piccola spesa e in una quindicina di giorni provveduto a tutto.

E noi, ad esempio della vicina Francia, continueremo a giulebbarci nove ministri e altrettanti segretari generali, consiglieri di Stato, commissari regii, Corpi d'ingegneri civili, Consigli d'istruzione pubblica, e cinquanta mila altri impiegati grossi e piccoli per avere la soddisfazione di veder mantenuti a nostre spese dei parassiti nella capitale dello Stato, mentre non avremo pure la facoltà di nominare i nostri sindaci, di fare dei regolamenti sanitari, di fondare senza superiore permesso un istituto di credito e neppure di abbattere le catapecchie che ingombrano le nostre piazze.

Cossato (Biella), 25. — Ci scrivono:

Ieri l'altro (23) convennero a Cossato le rappresentanze di dieci Società operaie. Era il 17° anniversario della fondazione di questa Società operaia, e si volle perciò con un fratellevole banchetto festeggiare questo giorno. Più di duecento furono gli invitati: al levar delle mense l'avv. Erminio Ranzoni di Cossato parlò lungamente sulle Società operaie, ne dimostrò l'utilità, diede saggi consigli alla classe che vive del suo lavoro e fece voti pel suo miglioramento materiale e morale. La sua parola facile ed eloquente venne più volte interrotta da fragorosi applausi. Oltre ad altri rappresentanti di Società operaie parlò il prof. cav. Cola incitando gli operai alla istruzione ed alla istituzione di banche che facciano sicuro l'avvenire dell'operaio. Queste parole furono accolte da unanimi applausi che chiusero la cara festa.

La *Nazione* si è messa ad applicare l'alchimia alla politica; è una novità questa che merita d'essere segnalata, ma che noi non sapremmo imitare; essa parla di miscele che si intorbidano, si rannuvolano, e si azzuffano, e noi di queste cose non ci intendiamo; bensì possiamo dire che quando il giornale fiorentino uscito dal laboratorio si pone a parlare un linguaggio più intelligibile tiene ancor la testa tutta turbata da malefici vapori.

Esso se la prende con noi perchè abbiamo detto chiaro e tondo che nel Ministero così come è stato formato vi sono due correnti.

Ma questo è vero, o non è vero?

E se è vero, a qual pro tacere e nascondere la verità?

A qual pro nascondere la verità quando nel tempo stesso della laboriosa formazione del Ministero vedevamo i giornali di estrema destra mettere i bastoni fra le ruote in quest'opera di conciliazione?

Se i ministri penseranno da senno al paese, se porranno concordemente ed energicamente mano a quelle riforme senza le quali il paese precipita a rovina, oh! non dubiti la *Nazione* che noi saremo i primi a salutare quest'opera santissima; noi ci faremo una grata premura a tributare a ciascuno la loro parte di lode, nè ci mancherà certo il coraggio di estenderla anche al Minghetti.

Ma ora che gioverebbe il dire che la nomina del Minghetti qui uscì acclamata quando invece fu sgraditissima?

Nostro sistema non è l'illudere e l'ingannare alcuno, e qui prendiamo l'occasione di dichiararlo ancora una volta; noi non intendiamo in alcun modo interpretare le volontà ed i desiderii dell'onorevole Ferraris.

Abbiamo per lui molta amicizia, ma nè esso intende di imporci le sue idee, nè noi di subirle.

Sarebbe un contratto cattivo per noi e poco utile a lui.

Noi abbiamo un sol padrone da servire, e questo è il pubblico; e del pubblico noi cerchiamo con tutto l'impegno, se non con fortuna ed ingegno, di renderci interpreti, scrutandone le volontà, difendendone gl'interessi, porgendogli imparzialmente gli elementi per giudicare della situazione.

In quest'opera, noi possiamo assicurare la *Nazione* che vive in un'altra atmosfera, poniamo il maggiore spirito di conciliazione possibile. Così a riguardo del Minghetti il nostro giudizio fu assai più moderato di quello della universalità dei nostri concittadini e, lo ripetiamo, stiamo ansiosamente aspettando che il Minghetti spieghi una condotta che possa veramente dirsi illuminata e paia utile al paese per fargliene i dovuti elogi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 maggio reca:

1. **Un regio decreto** (n. MMCXXIV, parte supplementare) dell'11 aprile, con il quale la Camera di commercio e d'arti di Venezia ha facoltà d'imporre un'annua tassa sugli industriali e commercianti del suo territorio giurisdizionale.

2. **Un regio decreto** (n. MMCXXXI, parte supplementare) dell'11 aprile, preceduto dalla relazione del ministro delle finanze, con il quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame, deliberato dalla Deputazione provinciale di Reggio Emilia.

3. **Disposizioni** nell'ufficialità dell'esercito.

4. **Elenco** di nomine e disposizioni avvenute nel personale dell'Amministrazione finanziaria durante il decorso mese di aprile.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale. — Seduta del 26 maggio 1869.

Presidenza Masino.

La seduta è aperta alle ore 8 25

Sono presenti col Sindaco 38 consiglieri.

È approvato il verbale della precedente tornata.

Chiaves chiede alcune spiegazioni intorno ad una Commissione stata eletta per le Opere pie, e, dopo alcune parole del Sindaco, si dichiara soddisfatto.

Calcagno lamenta che, con grave pericolo dei cittadini, si trascuri l'ordinanza della Giunta che i veicoli condotti a mano siano rimorchiati e non spinti. Dice che generalmente siano contravventori ostinati i suonatori di organetti, che spingono senza alcun riguardo i veicoli su cui posano i loro istrumenti, senza riguardi di sorta per i passanti. Chiede che si provveda a questo sconcio.

Masino, sindaco, assicura che si terrà conto delle parole del cons. Calcagno.

Si ripiglia la discussione sul canale della Ceronda.

Arnaudon. Questa questione involve dei principii che possono decidere dell'indirizzo che nell'avvenire prenderà la nostra città.

Siamo tutti d'accordo che convenga far di Torino una città eminentemente commerciale, ma discordiamo sui mezzi.

Dice che nella concessione Galoppo ravvisa molte cose biasimevoli.

Parla della concessione di 300 cavalli-vapore al prezzo di L. 1 annua caduno. Dice che la Giunta ciò fece valendosi di un voto di fiducia già ottenuto dal Consiglio: non v'è quindi più nulla a fare in ciò: è d'uopo rassegnarsi, ma nello stesso tempo è da osservare che ciò più non abbia a replicarsi per l'avvenire. Alle condizioni a cui si fece la concessione Galoppo si sarebbero trovati altri fabbricanti, bisognava perciò dare la concessione in appalto. Si parla di 700 operai, ecco la parola! Altri ne avrebbero forse impiegati di più (*Ilarità*): del resto non è dal numero degli operai che si deduce il valore d'una fabbrica.

Parla di possibili liti che potrebbero mettere in impacci il Municipio, liti che il Municipio perderà, se si faranno, come sempre, perchè.... ma dichiara di non voler dir altro! (*Ilarità*).

Aggiunge che bisognerà alzar il livello della Ceronda e i terreni circostanti diverranno acquitrinosi con grave danno dei Comuni che potrebbero opporsi. (*Rumori*).

Dice che gli altri fabbricanti di medesimo genere si solleveranno essi pure, perchè col loro denaro aiuteranno un privilegiato....

Sindaco. Perdoni il cons. Arnaudon, ella è fuori della quistione...

Arnaudon. Ho finito e sia per inteso che in altri casi di simil genere non si esautorerà più il Consiglio.

Ceppi. È d'uopo separar le cose fatte da quelle da farsi: alle prime non vi è più rimedio, anzi di esse non ci si chiede neppur l'approvazione. Io sarò piuttosto inclinato a dar un voto di disapprovazione alla Giunta e per più ragioni.

Si estende sulle possibilità di liti che possono cadere addosso al Consiglio. Dice che il Consiglio non ha la concessione dal Governo che per tre soli metri d'acqua e ch'egli ne dispose quattro.

Io non propongo disapprovazioni, ma vorrei che il Municipio pregasse la Giunta a presentare nella prossima seduta le sue facoltà ed i mezzi pecuniari di cui ha bisogno.

Avondo dice che egli non è troppo sicuro sui 1600 cavalli-vapore messi in progetto. Sa che i calcoli finali discordano sempre da quelli presuntivi. Che ne avverrebbe se il Municipio non potesse mantenere le fatte promesse? Non vorrei che questi industriali facessero una speculazione anche sulle nostre imprevidenze.

Galvagno risponde al cons. Ceppi sulla questione delle prevedibili liti pel Municipio; dice che questo non ha nulla a temere. Riguardo alla quantità d'acqua si riferisce a quanto ne dissero le persone dell'arte. Quando l'acqua mancasse, sarebbe allora il caso di forza maggiore, ed allora è la legge che provvederebbe.

Villa T. risponde alla sua volta al cons. Ceppi. Riguardo alle liti in cui può incorrere il Municipio è d'uopo dire: bisognava pensarci prima. La questione sollevata di mancanza o povertà d'acqua è per ora inutile.

Dice che le accuse che si fecero su ciò alla Giunta sono insussistenti. Legge alcuni articoli del decreto di concessione d'acqua fatta dalle Finanze al Municipio di Torino. La risposta data da molti ed egregi ingegneri assicurò la permanenza di questi 1600 cavalli-vapore. Ora si vorrebbe far carico alla Giunta perchè concesse a diversi grandi industriali 415 di questi cavalli-vapore. Il Consiglio deve saper buon grado alla Giunta di queste concessioni.

Dice che il Galoppo ha già impiantato una fabbrica di telai meccanici, che si fabbricheranno qui in Italia per la prima volta.

Al Municipio non viene dunque gravame: il Consiglio non aveva detto alla Giunta di far traffico dell'acqua, ma di concederla a favorire utili imprese; la Giunta non fece dunque che quel che indicolle il Consiglio.

Sambuy. Siamo omai da due sere caduti in una discussione scientifica, economica, accademica...

Arnaudon. Accademica no.

Sambuy chiede che venga chiusa la discussione generale e che non si accordi più la parola che per discutere sui due punti che presentò la Giunta, o per presentare degli ordini del giorno.

Ceppi risponde al cons. Villa per un fatto personale, e replica vivamente il Villa.

Arnaudon (per un fatto personale) dice che la presente discussione non è accademica, ma d'interessi.

Presenta una petizione di 50 e più principali case commerciali di Torino che protestano contro le fatte concessioni. Dice che altri commercianti se ne vanno da Torino... (*Rumori*). Se vogliono sentire la lettura di questa petizione... (*No! no!*).

Nigra. È importante (*No! no!*).

Sindaco ad *Arnaudon.* Ella rientra nella discussione generale: essendo stata chiesta la chiusura io non posso lasciarla continuare su questa via.

Ferrati parla contro la proposta di chiusura fatta dal cons. Sambuy.

Rignon risponde al cons. Ferrati che negò la necessità di votare le lire 190,000 di cui al primo punto della relazione presentata dalla Giunta. Dice che il voto del Consiglio implica l'idea d'un aumento successivo del calcolo presuntivo.

Ferrati replicando, ritorna sull'asserzione fatta dal cons. Rignon di aver egli (Ferrati) fatto parte di una Commissione per lo studio dei progetti.

Il cons. *Rignon* nega, insiste il cons. Ferrati, ed aggiunge che si tolsero dal verbale della seduta precedente le parole che riguardavano il suo fatto personale (*Vivi rumori*).

Alcuni consiglieri lasciano la sala; il presidente Masino richiama all'ordine il cons. Ferrati.

San Martino. Prego il Consiglio a non restare in queste personalità. (*Approvazione*).

Noi arrischiamo ad annegarci tutti in un canale che non è ancora aperto. (*Risa d'approvazione*).

Noi siamo tutti d'accordo a non contrastar quell'opera.

Prego il Consiglio a votare subito la chiusura generale della discussione. (*Bene! Bravo!*)

Arnaudon chiede la votazione per appello nominale (*no!*) e che si dia atto nel processo verbale della petizione da lui presentata. (*Rumori*).

San Martino. Queste proposte non entrano nel merito della discussione; lasciamole in disparte. (*Approvazione*).

Sindaco. Il cons. Ferrati ha proposto, mi sembra, un voto di fiducia...

Ferrati. No, non è vero...

Sindaco. Scusi, mi lasci finire...

Ferrati. Ma, mi si cambiano le carte in mano... (*Vivissima interruzione*).

Sindaco dice al cons. Ferrati di non parlare, non avendone il diritto, e gli spiega poi in che modo egli abbia compreso la sua proposta.

Chiedendosi da ogni parte di passare ai voti, il Sindaco comincia a porre ai voti il primo punto della relazione della Giunta.

(V. seduta del 24).

Il primo punto è approvato all'unanimità ad eccezione di tre voti. (Sperino, Antonelli, Arnaudon).

Il 2° ed il 3° punto sono pure approvati a grande maggioranza.

La seduta è sciolta alle ore 10 3/4.

Circolo geografico italiano. — Domenica prossima, 30 maggio, nella sala maggiore della Società (via di Po, n. 19, piano nobile) alle ore 3 pom., il prof. dott. Gibello farà la solita lezione sulla botanica applicata alle escursioni alpine.

Vi sono invitati tutti i soci ed ammesse le persone presentate da un socio, o munite dell'invito della Direzione.

Società *di mutuo soccorso fra i volontari di Torino.* — Dietro concerti presi colla Direzione del tiro comunale, la quale fu prodiga di tutte quelle facilitazioni che potessero favorire sì nobile ed utile esercizio, si stabilì che tutti gli appartenenti alla *Società di mutuo soccorso fra i volontari di Torino* possano quotidianamente esercitarsi al tiro nello scompartimento destinato al tiro popolare, e nei giorni festivi averne uno a loro assoluta disposizione.

Pei prezzi i volontari non pagheranno che 5 cent. per colpo, e saranno esenti dalla tassa di cent. 20 per l'arma.

Onde possano godere di tali vantaggi, la Società provvede i soci di biglietti appositi, che si distribuiscono nella segreteria della Società in via Nuova, n. 25, p. 3°, dalle ore 1 alle 2 pom. in tutti i giorni meno i festivi.

La Direzione.

** **Dono.** — L'avv. Luigi Rocca, segretario della Società promotrice di Belle Arti, ha vinto testè, alla estrazione a favore dei soci dei capi d'arte comprati alla esposizione di quest'anno, quel graziosissimo lavoro in marmo che è la *Sorpresa* di Pasquale Miglioretti. L'egregio avv. Rocca con gentile pensiero volle far dono della sua buona fortuna al Museo civico di Torino. Pochi avrebbero avuto il coraggio di rinunziar ad un capo d'arte a favor d'un Museo: l'egregio donatore si merita tutte le grazie della Giunta municipale e tutta la considerazione del pubblico.

** **Giuoco del pallone.** — Oggi ha luogo una gran partita fra alcuni dilettanti di Cagliano-Monferrato e i dilettanti torinesi.

** **Fulmine.** — Decisivamente questo tempo benedetto ha abolito di suo *motuproprio* la primavera. Sempre piove, sempre aria fredda, e per variare vento che porta via e temporali. Ier sera una cappa di nuvole color di piombo si abbattè su Torino e il fulmine volle venire a fare una visita nelle nostre strade. Precipitò in via Bertola, ma non fece male nessuno, e si contentò di lasciare il segno della sua venuta sopra la muraglia di una casa.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 26 maggio 1869.

Lucia Rizzardi, d'anni 25, di Poirino, sarta — Sara Bachi, id. 49, di Milano — Più 7 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 26 maggio 1869.

Maschi 9, femmine 6 — Totale 15.

Osservazioni meteorologiche fatte nell' Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare:

26 maggio

Ora delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	731,2	13,2	10,7	95	E debole	n. p. s.
9 a.	731,8	17,4	10,4	72	S debole	coperto
12	731,7	19,0	10,9	71	NE debole	n. p. s.
3 p.	730,8	20,9	10,7	60	NE debole	n. p. s.
6 p.	730,3	18,8	11,5	69	N debole	ser. nuv.
9 p.	731,7	15,9	10,9	81	N debole	s. p. n.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima 12,8 / massima 21,4 }

Pioggia millimetri 0,5.

Temperatura minima della notte del 27 12,0.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)

28 maggio 1869.

Nascere del **Sole**, ore 4 39 — passaggio al meridiano, ore 12 16 — tramonto, ore 7 53.

Nascere della **Luna**, ore 10 41 sera. — passaggio al meridiano, ore 3 21 matt. — tramonto, ore 7 6 matt.

Giorno della Luna 17°

RACCOLTO SERICO.

Nozioni chieste dalla Camera di Commercio di Torino

Settimo Elenco.

Orta Novarese, 20. Come procede l'allevamento dei bachi? — Procede assai bene e si hanno fondate speranze di raccolto abbondante. — Quali razze offrono migliori speranze? — La razza giapponese è la migliore e la più accreditata pei successi ottenuti negli anni addietro. — Quale si è l'essenziale difetto che si manifesta? — L'atrofia che persevera non ostante le cure più assidue dei coltivatori. — A quale stadio sono giunti gli allevamenti? — Oltre la seconda muta. — Quale si è il prezzo della foglia dei gelsi per miria? cent. 60. — Tale prezzo tende all'aumento od alla diminuzione? — Stazionario.

Perosa Argentina, 22. Alla prima domanda, procede bene — Alla seconda, le razze giapponesi originarie — Alla terza, le razze del Giappone riprodotte e quelle del paese non danno a sperare buona riuscita, sinora però non si manifestarono difetti — Alla quarta, dalla terza alla quarta muta — Alla quinta e sesta, lire 1, al rialzo.

Susa, 22. Alla prima domanda, procede finora bene anzi che no — Alla seconda, le razze a bozzolo verde giapponesi — Alla terza, le razze che volgono a male intisichiscono *ingiallendo* — Alla quarta, compiuta la terza muta, si addormentano della quarta — Alla quinta e sesta, tra i cent. 40 e 45, al rialzo.

Torino, 23. Alla prima domanda, procede assai meglio che non gli anni decorsi dopo la invasione del persistente morbo — Alla seconda, le razze originarie giapponesi; le riproduzioni furono poco accolte, e le accolte falliscono come falliscono in generale le altre razze comprese le nostrane — Alla terza, l'atrofia che si manifesta sino dalla seconda muta, dopo la quale i bachi cominciano ad intisichire e lasciare addietro molte così dette *gattine* sino alla perdita quasi totale dell'allevamento — Alla quarta, sulla quarta muta — Alla quinta e sesta, da cent. 80 a lire 1, per ora stazionario.

Vercelli, 23. Alla prima domanda, procede ottimamente — Alla seconda, la razza giapponese originaria — Alla terza, non procedono molto lodevolmente le razze nostrane, quelle del Portogallo, non che quella giapponese riprodotta — Alla quarta, alla quarta muta la maggior parte, ed il restante alla terza — Alla quinta e sesta, cent. 60 all'incirca, stazionario.

La Camera di commercio di Lucca in lettera del 21 maggio scrive:

Il seme nostrano è colpito fortemente dall'atrofia — calcolasi perduto per un quarto. — Il seme estero non giapponese pure colpito dall'atrofia con intensità minore — temesi peggio — sul seme giapponese scarsi lamenti — i bachi in generale sono giunti oltre la grossa, alcuni sono al bosco.

La Camera di Macerata annunzia con lettera del 21 corrente:

Che i bachi in generale hanno preso o stanno per prendere la salita al bosco — che il seme indigeno salvo seme giapponese riprodotto — che le speranze dei bachicoltori sono ristrette al seme giapponese originario che promette bene — il prezzo della foglia è in ribasso sino a L. 10 a L. 12 il quintale — il mercato de'bozzoli apresi il 23 corrente.

La Camera di Padova con lettera del 21 dà il seguente annunzio:

Finora andamento regolare — incominciano però lagni pel manifestarsi di sintomi di atrofia nelle sementi giapponesi di seconda riproduzione, ed in qualche partita di cartoni originari forse avariati o mal tenuti — la maggior parte de'bachi sono alla terza muta.

Il bollettino della Camera di Padova del 22 corrente reca: Che i bachi hanno superato o stanno per superare la quarta muta — che gli originari giapponesi prosperano — che gran parte delle partite nostrane, macedoni e giapponesi riprodotte, massime nella bassa pianura, vanno a male — che sono comparse sul mercato nella settimana corrente piccole partite di bozzoli giapponesi — che la stagione è favorevole — che la foglia del gelso presso la città vendesi sino a L. 12 il quintale, nei Comuni i più lontani trovasi foglia al prezzo di L. 3 alle L. 5 al quintale.

Ottavo Elenco.

Settimo Vittone, 20. Come procede l'allevamento dei bachi? — Procede assai bene. — Quali razze offrono migliori speranze? — Le razze originarie giapponesi — Quale si è l'essenziale difetto che si manifesta? — L'atrofia sulle altre razze. — A quale stadio sono giunti gli allevamenti? — Dalla terza alla quarta muta. — Quale si è il prezzo della foglia del gelso per cadun miria? — Da cent. 50 a 60. — Tale prezzo tende all'aumento od alla diminuzione? — Al ribasso.

Bullettino della Camera di Commercio di Firenze del 22 maggio:

Pistoja, 21. Continua il buon andamento dei bachi — molti si svegliano dalla grossa — nella prossima settimana compariranno i primi bozzoli.

Empoli, 21. Andamento regolare — in generale sortono dalla quarta muta — si spera un buon raccolto.

Castelfiorentino, 21. I bachi sono dalla terza alla quarta muta — qualche lamento parziale — in generale si spera un buon raccolto.

Pontassieve, 21. L'andamento dei bachi va regolarmente — piccolissime lagnanze — si spera molto bene sempre per il seme giallo indigeno.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 25 maggio.

Presidenza dell'onorevole **Mari.**

La seduta è aperta alle ore 2 1/2.

Si accordano vari congedi.

PRES. annunzia l'esito della votazione per la elezione di un vice-presidente. Il deputato Broglio ebbe voti 101 ed il deputato De Luca 92. Fu quindi nominato l'on. Broglio.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Spesa straordinaria pei funerali di Rossini.

Votanti	189	Maggioranza	95
Favorevoli	141	Contrari	48

Spesa straordinaria per ristauri all'archivio generale di Venezia.

Votanti	189	Maggioranza	95
Favorevoli	150	Contrari	39

Assegnamento per transazione di lite al commendatore Gabriele Camozzi.

Votanti	188	Maggioranza	95
Favorevoli	160	Contrari	28

Spesa straordinaria per un nuovo osservatorio astronomico in Firenze.

Votanti	188	Maggioranza	95
Favorevoli	128	Contrari	60

La Camera approva questi progetti.

MINGHETTI (ministro) risponde all'interpellanza mossagli ieri dall'on. Seismit-Doda riguardo alla sospensione d'un professore di diritto cambiario nell'Istituto tecnico di Genova.

Nessuno si meraviglierà se io ieri non potei rispondere alla interpellanza, tanto più in quanto che ieri udendo l'on. Doda, mi pareva che nell'Istituto di Genova non esisteva la cattedra alla quale alludeva l'on. Doda *(Oh! Oh!)*; mi pareva che l'on. Pertica non fosse mai stato professore in quell'Istituto *(risa)*; mi pareva infine che non soltanto il Pertica non dipendeva in nessun modo dal ministero d'agricoltura e commercio, ma che in quell'Istituto non vi fu sospensione di sorta. *(Risa ironiche sopra molti banchi).*

Volli informarmi meglio, e mi convinsi che io era nel vero. Quindi non vi fu nè Istituto, nè professore, nè cattedra, nè sospensione. *(Grande ilarità).*

SEISMIT-DODA dice che egli fece la sua interpellanza sulla fede di una lettera dello stesso professore Pertica. *(Si ride).* L'oratore ne dà lettura osservando poi non potere ancora credere d'essere stato vittima di una mistificazione.

MINGHETTI (ministro) osserva che i dati che egli diede, erano facili a trovarsi. Nei programmi dell'Istituto tecnico di Genova non vi è la cattedra di diritto cambiario, e nell'elenco dei professori di quell'Istituto tecnico non figura il nome dell'on. Pertica.

BERTI dice che nella sua qualità di vice-presidente del Consiglio superiore degli studi tecnici può assicurare la Camera che il prof. Pertica non ha mai appartenuto al personale insegnante degli Istituti tecnici.

Quest'incidente non ha seguito.

MASSARI intende interpellare il Governo sopra il fatto di Livorno.

Voci: Parli! No! No:

FERRARIS (ministro) è agli ordini della Camera anche per rispondere subito.

MASSARI dice di voler dire due parole per chiedere qualche spiegazione al Governo intorno ad un fatto esecrabile avvenuto ieri sera a Livorno. Nessuno avrà parole sufficienti per biasimare e per designare alla pubblica indignazione l'assassinio e l'attentato commesso a Livorno sopra la persona del generale austriaco conte di Crenneville.

MALENCHINI. Io disapprovo, come l'on. Massari, l'attentato di Livorno, ma non posso astenermi dall'osservare che il generale Crenneville è il successore del 1849 il cui contegno in quell'epoca fu tale da lasciare dietro a sè molti risentimenti e molti rancori. Gli atti dell'ex-governatore austriaco furono una serie di sevizie che lasciarono dietro a sè memorie di sangue e di vendetta *(Rumori).* Non è dunque naturale che questo attentato possa essere il frutto?

Il generale Crenneville sapeva bene che il suo nome non può essere stato dimenticato a Livorno, la quale vedeva in lui il conculcatore di tutte le aspirazioni nazionali, ed il feroce repressore. Perchè mancò egli di quella civile prudenza che gli comandava di non sfidare per ben due giorni il risentimento pubblico facendosi vedere per tutte le strade, per tutte le piazze, quasi in aria di provocazione?

Io deploro quant'altri ciò che è avvenuto, ma non posso non dire che il generale Crenneville con un contegno più ragionevole poteva impedire il fatto.

FERRARIS *(Movimento d'attenzione).* La riserva che io mi era proposta udendo le parole dell'on. Massari, mi è parsa ancora maggiore dopo le parole dell'onor. Malenchini e dopo le notizie che ricevo in questo momento. Io per conseguenza mi limiterò a raccontare i fatti quali mi sono noti e senza nessun commento.

Era da due giorni che il generale austriaco di Crenneville trovavasi a Livorno, ma l'autorità governativa si era avveduta che la sua presenza eccitava in mezzo alla popolazione vivi sentimenti di risentimento. Onde evitare che essi potessero trascendere ed intaccare la persona del generale austriaco l'autorità di pubblica sicurezza lo fece sorvegliare e seguire davvicino per quanto le circostanze lo permettevano.

Anche lo stesso generale si avvide del sentimento che la sua presenza eccitava, e dichiarò che, per evitare guai maggiori, egli sarebbe partito nella stessa sera di lunedì. Diffatti, verso le ore 8 1/2 egli si recava verso lo scalo per imbarcarsi, accompagnato dal signor Nicola Inghirami, console austriaco, allorchè (dicesi) due individui armati di stile e di coltello si avventarono sul generale e gli vibrarono un colpo che, dopo averlo ferito al viso, andò a colpire il console austriaco, il quale erasi messo in mezzo per preservare la vita del generale. Lo sventurato console, colpito nel cuore, cadde per non più rialzarsi.

Appena informato del fatto, io ordinai ancora ieri sera all'autorità locale di procedere con tutta premura ed attività nelle ricerche per lo scoprimento dei colpevoli. Quest'autorità aveva già prese le debite misure, e tutto fa sperare che il meritato castigo seguirà davvicino l'atroce misfatto.

Non contento di ciò il Governo centrale spedì appositamente un impiegato superiore del Ministero a Livorno perchè indagasse in via amministrativa e senza intaccare per nulla l'azione della giustizia, le ragioni del fatto ed assumesse in proposito le più sicure informazioni.

Un dispaccio testè pervenutomi mi annunzia che il numero degli arrestati è di 14.

Stia sicura la Camera che il Governo nulla dimenticherà di quanto gl'incombe in questa circostanza. Esso si associa interamente alla riprovazione espressa dall'on. Massari, e sa quali doveri gl'incombono di fronte ad un fatto tanto deplorabile *(Benissimo).*

L'incidente è esaurito.

L'ordine del giorno reca il seguito del cap. 7 del bilancio della pubblica istruzione.

Rammenteranno i lettori che ieri il dep. Macchi propose si sopprimessero le spese per l'insegnamento teologico nelle facoltà e di trasportare la somma relativ come concorso nella formazione del Monte delle pensioni.

DEL RIO osserva che la proposta fatta dall'onorevole Macchi non è raccomandabile e non può giovare nè agli amici della scienza, nè agli amici della religione.

DE BONI osserva non essere più necessario dimostrare che il Governo non deve fare il catechista.

BARGONI (ministro) osserva che questa questione fu trattata altra volta in questa Camera.

Non crede questo il momento opportuno per troncare di punto in bianco una questione così importante.

Il ministro spera che la Camera accoglierà questa proposta sospensiva, tanto più inquantochè sono già in pronto i progetti di riordinamento degli studi preparati dall'on. Broglio.

La proposta Macchi è appoggiata.

MESSEDAGLIA (relatore) crede che sarebbe miglior consiglio aspettare che il Governo presenti il progetto di legge di cui ha fatto cenno il ministro.

L'ordine del giorno Macchi non è approvato.

MORELLI SALVATORE chiede al ministro perchè siasi abolita a Napoli la cattedra di chimica organica.

Parlano ancora gli onorevoli Alippi, Del Re e Maiorana Calatabiano, dopo di che il presidente scioglie la seduta alle 5 1/2.

Ci scrivono:

Firenze, 25 *maggio* (sera).

Intorno al caso di Livorno vi giungeranno coi giornali così disparate versioni ch'io stimo utile di qui riassumere i particolari che ne ebbi da persona venuta stamane da quella città. Il generale di Crenneville non era ospite ignoto a Livorno, ove il suo nome si connette colle memorie più tristi della occupazione austriaca del 1849. Il generale era allora in sui primordi della carriera che doveva poi condurlo alla carica eminente di aiutante di campo generale dell'imperatore Francesco Giuseppe. Fu quindi atto imprudentissimo il suo nel recarsi in quella città ove si era guadagnato, in quell'epoca, odii personali per violenze commesse e tollerate, ed ove si sa essere tuttora potenti e sovratutto memori gli uomini che spinsero fino all'ultimo la resistenza contro l'occupazione straniera. Sembra che fin dall'arrivo del generale si manifestasse tra la popolazione una insolita agitazione, la quale crebbe ancor più allorquando lo si vide passeggiare pubblicamente col console austriaco, certo signor Inghirami, persona poco simpatica, non foss'altro perchè un nome italiano serve un governo straniero. La sera il Crenneville doveva imbarcarsi per Genova. Mentre ad un'ora di notte in compagnia del console Inghirami avviasi verso il porto ed è giunto in una delle vie pressochè deserte che sono presso [illegible] gnale, uccide l'Inghirami e ferisce al viso il Crenneville.

Stamane non sapevasi ancora a Livorno che l'uccisore fosse stato scoperto, benchè molti arresti si fossero già fatti. L'opinione pubblica era unanime nello attribuire il misfatto a qualcuna tra le molte persone che l'occupazione austriaca aveva offeso. Ed invero il modo in cui la cosa avvenne esclude qualsiasi altra ipotesi all'infuori di quella che si tratti di vendetta privata. Le notizie del generale erano stamane abbastanza soddisfacenti: la ferita senza essere leggera non è punto pericolosa, benchè vieti il trasporto immediato del Crenneville a Firenze.

Il Ministro d'Austria ed un impiegato superiore di pubblica sicurezza sono partiti oggi stesso alla volta di Livorno.

Il Defilippo ha smesso fin da ieri la qualità di Ministro rimanendo solo in ufficio per la spedizione degli affari correnti. Ho motivo di credere che al suo posto sia per essere nominato il Pironti, procuratore generale a Napoli, il quale fin da ieri sera è giunto a Firenze chiamatovi col telegrafo.

È sempre convenuto che colla uscita del Defilippo avvenga la surrogazione dell'Ara al Ghiglieri. La situazione di quest'ultimo non è ancora definita in modo positivo.

Il Vicerè d'Egitto è oggetto di ogni maggiore sollecitudine. Stassera saravvi in suo onore pranzo ufficiale a Pitti e poscia gala al Pagliano.

La *Gazzetta di Torino* di ieri, 26, pubblica la seguente lettera:

« Ill.mo sig. marchese,

« Ho letto il suo articolo in favore della mia candidatura. Dall'animo suo e dalle sue opinioni me l'aspettavo, ed ella crederà alla vivissima obbligazione mia. Ma di tale candidatura mi era stato discorso solo domenica a sera dall'on. Bottero, al quale io rispondendo scrissi non poterla accettare per i buoni rapporti personali avuti finora col Ferraris. Invece della mia lettera vidi stampata la proposta onorevolissima per me, alla quale ella si è associata. Scrissi al Bottero non già per domandare la inserzione letterale di quanto gli aveva scritto, il che nella condizione presente delle cose avrebbe ricordato la favola della volpe e dell'uva, ma per comunicare al Bottero, che il posto di professore non si trova vacante alla Camera, dietro un telegramma a me pervenuto e da me trasmesso subito al medesimo.

« Come questa è una seconda impossibilità per me ad accettare il mandato, così voglio che ne sia informata anche V. S. Ill., a cui io ho il debito di una profondissima gratitudine per il costante e disinteressato favore prestato sempre al mio nome, e perchè gli uomini amanti del paese non perdano troppo tempo.

« Le rinnovo l'attestato della mia sincera stima, e mi dico

« *Suo dev. obbl.*

« M. Coppino.

« Torino, 25 maggio 1869. »

Ieri alle ore 3 pom., circa settanta commercianti ed industriali di Torino appartenenti al 2° collegio si radunarono nel locale della Borsa onde intendersi sulla scelta del futuro rappresentante del loro collegio. Essendo le intenzioni unanimi, ma il parere di tutti, s'è creduto, visto la insufficiente pubblicazione d'invito a tal convegno, di rimandar l'adunanza a venerdì, nello stesso locale, alla medesima ora, onde la manifestazione sia più ampia e convincente.

Presiedeva questa adunanza preparatoria il cav. *G. Moris.*

Si decise di mandar un invito personale a tutti i commercianti del 2° collegio.

ELEZIONI POLITICHE

del 23 maggio.

Collegio di Legnago. — Votanti 406 — Minghetti 305. Eletto Minghetti.

Collegio di Pordenone. — Inscritti 712, votanti 265. — Gaetano Bucchia 240 — Domenico avv. Giuriati 12. Eletto Bucchia.

Collegio di Trescorre. — Inscritti 831, votanti 378. — Conte Vincenzo Spini 190. — Enrico Guastalla 163. Ballottaggio.

Collegio di Capua. — Ballottaggio fra Sterlich comm. Alessandro con voti 195, e avvocato Emilio Civita con voti 142.

Il marchese Rudinì resterà prefetto di Napoli, malgrado quanto si è potuto pensare in contrario.

Leggesi nelle *Finanze:*

« Giusta la riserva contenuta nell'ultimo alinea dell'articolo 108 del regolamento per l'applicazione dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile, con decreto reale del giorno 13 corrente mese furono stabilite le epoche nelle quali debbono essere fatti i pagamenti dell'imposta medesima per il 1868 e 1° semestre 1869.

Stabilisce tale decreto che l'accennato pagamento dovrà farsi in quattro epoche: la prima un mese dopo la pubblicazione dei ruoli; la seconda il 31 agosto: la terza il 31 ottobre; la quarta il 31 dicembre. Siccome i ruoli dell'imposta della quale si tratta non si tarderanno a cominciare ad essere pubblicati, così è a sperarsi che quanto prima comincierà per l'erario l'incasso dell'imposta stessa. »

Scrivono da Firenze alla *Gazzetta di Treviso:*

« Pare prossimo lo sgombero dei Francesi da Roma, e si attende subito dopo le nuove elezioni la pubblicazione di una convenzione manipolata recentemente, e alla quale non fu certo estraneo l'ultimo viaggio del principe Napoleone in Italia. Frattanto posso accertarvi che persone giunte recentemente da Roma e che sono bene addentro nei segreti della Corte pontificia mi assicuravano non credersi colà alla possibilità del prolungarsi di un simile stato di cose non sperarsi più a Roma nella rovina dell'eretico regno d'Italia, ed essere prevalente omai

il partito della *conciliazione* a ogni costo, partito del quale sarebbe fautore lo stesso cardinale Antonelli. »

La *Gazzetta d'Italia* crede di dover incolpare il ministro dell'interno dell'assassinio avvenuto a Livorno.

Carina! Sia pure il ministro dell'interno, che sta al Palazzo Riccardi, risponsale dell'assassinio di due stranieri a Livorno, purchè... altri che abitava il palazzo delle Segreterie in Torino assuma la responsabilità delle centinaia di assassinii di inermi che succedevano in piazza Castello e San Carlo.

Si calcola che gli elettori parigini che si recarono alle urne nei due giorni di votazione salirono a 200 mila; cioè di quattro quinti degli inscritti.

Diamo queste cifre a meditare agli elettori italiani ed in ispecie a quelli di Torino per domenica.

Ci si dice che qui vi sia qualcuno che consiglia il partito delle astensioni.

Quest'avviso può essere stato dato, non crediamo possa essere seguito.

Gli elettori di Torino pensino agli elettori di Parigi, pensino che le cause sono uguali, uguali le conseguenze.

Candidato liberale a Rochefort (Charente) in Francia era Paul Bethmont: il partito liberale radicale lo appoggiava fortemente; il prefetto di Charente aveva messo in moto tutte le arti di corruzione onde avversare questa elezione.

Vedendo il signor Bethmont che avversando troppo il Governo si impegnava in un brutto giuoco e correva un grande rischio, mise fuori cinque giorni prima delle elezioni un famoso cartello su cui stava scritto:

Paul Bethmont
Candidato liberale
Ordine e libertà
Coll'Imperatore.

Il candidato *liberale* non avea cambiato opinione in due giorni, era un'arte di elezione di cui egli si serviva.

Si assicura che l'Imperatore fu commosso dal cartello di Paul Bethmont: che fu subito spiccato ordine al prefetto di Charente di appoggiare vivamente la candidatura di Bethmont.

Il prefetto, che due giorni prima agiva *contro*, allora si affrettò ad adoprarsi *in favore* del candidato.

Nella lista dei fortunati eletti non abbiamo però ancora visto il nome di Paul Bethmont.

CORRIERE DEL MATTINO

QUISTIONE ELETTORALE.

Colla rinunzia del comm. *Coppino* alla candidatura del 2° collegio di Torino, l'on. *Ferraris* non si trova più in faccia che al prof. Giuseppe *Ceneri*.

Ieri un cartello-*placard* della Lega della Pace e Libertà di Torino, raccomandava agli elettori del 2° collegio la candidatura del professore bolognese, e ciò in odio al nuovo ministro d'agricoltura e commercio, non per avversare Luigi Ferraris.

Cominciamo a premettere che noi abbiamo tanta stima per quell'egregio patriota che è Giuseppe Ceneri, per quell'uomo di cuore e di mente, e siamo assai dolenti che per vanità di lotta elettorale si venga ad esautorar in Torino il nome di un uomo sì rispettabile qual è quello dell'eloquente difensore della libertà di stampa.

L'on. Ceneri è del resto già messo innanzi a Bologna: là egli è quasi sicuro della sua vittoria, là la sua nomina può avere ed ha un alto significato politico, che qui non può avere. Qui la sua nomina non sarebbe che un equivoco.

Del resto la rielezione dell'avv. Luigi *Ferraris* è tanto assicurata a primo scrutinio ed a grande maggioranza, che noi non vogliamo neppur chiamare « lotta » ma soltanto « questione » elettorale questa divergenza di candidati che si agita ora a Torino.

Il nuovo ministro dell'interno ha per suo primo atto sanzionato la libertà del voto: non più i prefetti che corrompano e seducano, non più le questure che intimoriscano, non più gli elettori che si vergognino: la libera manifestazione del pensiero dell'elettore abbia pur liberamente luogo. Or bene, l'on. *Ferraris*, che pel primo dichiarò che il Governo avrebbe niuna ingerenza nelle elezioni politiche, dovrebbe, egli autore di sì generosa novità, sopportarne conseguenze negative nella sua città, tra i suoi vecchi elettori?

Gli elettori accorrano all'urna numerosi. Il secondo collegio ha 1885 inscritti: vedremo quanti saranno i votanti, vedremo se a Torino si saprà imitar l'esempio generoso che diede tre giorni fa Parigi, vedremo allora, in libera manifestazione di principii, quanti sono coloro che dichiarano col loro voto di voler aiutare l'opera riparatrice e riformatrice dell'on. Ferraris.

I commercianti, industriali ed esercenti, elettori del 2° collegio di Torino, sono invitati ad intervenire ad un'adunanza che si terrà domani, venerdì 28 corr., alle ore 3 pom. nel locale della Borsa, via Alfieri, per concertarsi definitivamente intorno all'elezione del deputato.

Pubblichiamo il progetto di legge presentato il 25 alla Camera dal ministro delle finanze relativo alla convenzione tra il Governo ed il direttore generale della Banca pel servizio delle tesorerie, riserbandoci a pubblicare in seguito la intiera convenzione, che consta di 28 articoli, ed è sottoscritta dal ministro delle finanze, dal cav. Bombrini, e dai signori Gaspare Finali e Adolfo Sanguinetti come testimonii.

Ecco il progetto di legge:

Art. 1. È approvata l'annessa convenzione stipulata nel giorno 23 maggio 1869 fra il Ministero delle finanze ed il direttore generale della Banca Nazionale nel Regno d'Italia per il passaggio del servizio di tesoreria dello Stato alla Banca medesima, e per il ritorno al baratto dei biglietti in valuta metallica (Allegato n. 1).

Art. 2. È approvata l'altra convenzione stipulata fra la Banca Nazionale nel Regno d'Italia e la Banca Nazionale toscana il 10 ottobre 1866, e prorogata a tutto luglio 1869, con atto dell'11 gennaio dell'anno corrente, la quale entrerà in vigore col 1° gennaio 1870. (Allegato n. 2).

Art. 3. La circolazione dei biglietti della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, limitata dalla legge del 3 settembre 1868, n. 4579, a 750 milioni di lire, potrà essere accresciuta della somma di biglietti che la Banca Nazionale toscana è ora autorizzata a tenere in circolazione.

Quando però il Governo restituisca alla Banca i 100 milioni, di cui all'articolo 3 della convenzione con essa stipulata il 19 aprile 1869, potrà per decreto reale essere diminuita d'altrettanto la somma de' suoi biglietti in circolazione.

Art. 4. È pure approvata l'annessa convenzione per l'alienazione dei beni demaniali non ancora venduti, e per l'esazione dei residui prezzi di quelli già alienati, sottoscritta nel 19 aprile 1869, fra il Ministro delle finanze ed i signori commendatore Domenico Balduino, comm. Carlo Bombrini ed Edmondo Joubert. (Allegato n. 3).

L'ipoteca concessa alla Società sui beni demaniali da alienarsi, e la surrogazione della Società stessa nelle ipoteche inscritte a favore del demanio sui beni già alienati, avranno vera efficacia a termini della convenzione suddetta, senza le forme prescritte dalle leggi civili vigenti nel Regno.

Art. 5. Le predette convenzioni saranno registrate colla tassa fissa d'una lira.

Art. 6. Il Governo del Re provvederà con decreti reali all'esecuzione della presente legge.

Scrivono da Firenze che a direttore della Società delle ferrovie dell'Alta Italia possa essere nominato il signor Bella.

Il *Corriere Mercantile* ha da Firenze:

Per quel che si sente dire dopo la venuta del Vicerè d'Egitto, che qui viene ospitato con regia onoranza e magnificenza, il Governo egiziano fa molto assegnamento sullo sviluppo delle commerciali relazioni fra quel paese e l'Italia.

Il Vicerè avrebbe più volte espresso tale concetto a S. M., anche ricordando che la colonia italiana è colà, dopo la greca, la più numerosa, e che la lingua italiana è la più diffusa ed intesa dal popolo indigeno, malgrado tanto sforzo e tanto potere di propagande, e di grandi opere francesi.

Ciò dovrebbe far pensare viepiù alla convenienza d'incoraggiare (e si può senza aggravio delle finanze) la corrispondenza a vapore iniziata da una nostra privata Compagnia, quella Rubattino, con così buoni frutti.

DISPACCIO PARTICOLARE

...Della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI — Seduta del 26.

Continua la discussione del bilancio del Ministero dell'istruzione pubblica.

Sanminiatelli, Morelli, Maiorana, Toscanelli, D'Ondes Reggio, Regnoli ed altri sollevano parecchie questioni relative all'ordinamento degli studi superiori.

Bargoni promette di presentare un progetto analogo quando si tratteranno tutte le dette questioni.

Cairoli ed altri propongono di prendere atto della promessa, tralasciando pertanto di discutere tali argomenti.

La Camera approva.

Menabrea annunzia la nomina del senatore Pironti a ministro di grazia e giustizia.

Nicotera rivolge subito interpellanza come proceda il processo contro gli accusati della cospirazione di Napoli.

Il Ministro si riserva di rispondere.

Prosegue la discussione sul bilancio ed approvansi dopo discussione gli articoli fino al 14.

La prossima seduta avrà luogo posdomani.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 26 *maggio*.

Sopra 290 elezioni conosciute contansi 44 nuovi deputati. L'opposizione guadagnò sei posti, e ne perdette tre. I ballottaggi sono 59.

Altro da Parigi, 26 *maggio*.

Nella seconda circoscrizione, Thiers ebbe 13,337 voti; Devinck 9,510; D'Altonsher 8,726: saravvi ballottaggio.

Nella settima circoscrizione, Favre ebbe 12,028 voti; Rochefort 9,923; Cantagrel 7,545; Savart 4,000; saravvi ballottaggio.

Parigi, 26 *maggio* (notte).

I deputati dell'opposizione che furono rieletti sono 23. Nei giorni di lunedì e martedì la calma regnò generalmente in tutta la Francia. Tuttavia in alcune località accaddero dei disordini. Ad Amiens la sera del 25 gli operai in numero di 1400 ruppero i vetri della fabbrica del deputato Cosserat; la gendarmeria ristabilì l'ordine.

Ad Angers formaronsi alcuni attruppamenti innanzi al Municipio e alla Prefettura: cantossi la *Marsigliese*. Furono fatti 17 arresti.

A Lilla arrestaronsi alcuni individui per grida sediziose e per avere rotto le inferriate del posto centrale di polizia.

A Digione furono rotte le imposte delle finestre della stamperia del *Bien Public*. Furono fatti tre arresti.

A Tolosa formaronsi alcuni attruppamenti innanzi ad un posto di guardia. Furono lanciate delle pietre che ferirono leggermente un officiale ed un soldato. Dopo due intimazioni la folla ritirossi. Furono arrestati 30 individui.

A St-Etienne la notte del lunedì, una banda assai numerosa, cantando la *Marsigliese* e gridando *viva il deputato Dorian*, si diresse verso il convento dei gesuiti, ove commise gravi disordini: ruppe le inferriate ed appiccò il fuoco alla stanza del portinaio.

Il prefetto, il *maire*, il procuratore imperiale, il comandante della gendarmeria ed un picchetto di fanteria arrivarono sul luogo: allora la folla ritirossi. Furono fatti alcuni arresti. La folla tentò di liberare uno degli arrestati, ma non vi riuscì. Una guardia di polizia venne leggermente ferita.

Firenze, 26 *maggio* (notte).

La Commissione generale della Camera pel bilancio 1870 costituì il suo ufficio. Vennero eletti: presidente Lanza, vice-presidenti Berti ed Accolla, e segretarii Dina e Lovito.

Parigi, 27 *maggio*.

La *Patrie* smentendo le voci che sia stato conchiuso tra la Francia e l'Italia un trattato per il ritiro delle truppe da Roma, dice che la questione del mantenimento o del ritiro di dette truppe non può dar luogo ad alcun trattato.

Firenze, 27 *maggio*.

Il Vicerè d'Egitto è partito stamane alle ore 6 1/2 per Vienna.

Madrid, 26 *maggio*.

Cortes — Garcia Lopez combatte l'articolo 109; dichiara che i repubblicani continueranno la loro propaganda pacificamente sebbene sia stata votata la monarchia.

Dice che essi non assisteranno alle feste pella promulgazione della costituzione e rimarranno tranquilli se i ministri futuri rispetteranno il suffragio universale e la libertà dei diritti individuali. Conchiude dicendo: « Infelice quel re che vorrà la Spagna! Finirà come Massimiliano. » L'art. 109 e tre seguenti vennero approvati.

CUMINO GIUSEPPE *gerente*.

Notizie Commerciali

Venezia, 24 *maggio*. — *Granaglie*. — Indicammo venduti i formentoni ad austr. lire 8 lo staio, ed al nostro andamento troviamo corrispondente quello di Rovigo e di Treviso, mentre nessun invito faceva l'esportazione per l'estero, di cui i mercati indicano maggiore fermezza nei frumenti, ma i prezzi a Londra ed in Anversa e Marsiglia, non possono certo eccitare ad alcuna speculazione, e neppure a Trieste. Tanto risentivasi pure nel commercio del riso.

Generi diversi. — Tanto nelle importazioni che per le esportazioni, non si spiegava tutta l'attività. Le caricazioni per la canapa seguitano attivissime, e quelle ancora dei legnami. Le fabbriche delle pelli hanno sempre lavoro ad oltranza, ed il tempo è per quello troppo corto per adempire le domande.

In generale tutte le industrie sono animate per le ricerche, che vorrebbonsi un poco più estese nelle conterie, rammentando epoca non lontana di ricerche ben superiori. I ferri, le ghise, i carboni hanno estesi consumi. Avemmo l'arrivo e lo scarico di un vapore di circa 860 tonn., che si fece con pochissima spesa nel periodo di poco più che due giorni. La esportazione si regge soddisfacente di tanti articoli, ignoti a molti, ma che pur danno alimento alle industrie; le ossa d'animali, la penna, la carta, le scope, le scopette, i pennelli, l'amido, il sublimato, i medicinali, le lacche di verzino, le pietre cotte ed i coppi, le mobilie e gli ornamenti in legno e le dorature davano carico a più di un legno, e si domandano continuamente. Finora buone passano le notizie che si hanno per le sete; i zolfi sono ben sostenuti in pani al disopra di lire 18, e macinati sopra lire 21. Notammo nuovo arrivo di questo da Alessandria a Trieste, e bramiamo conoscere se convenga la importazione pel prezzo e per la sua qualità in vista della concorrenza nazionale.

MERCATO DI VERCELLI.

25 *maggio* 1869. — L'incostanza della stagione, comincia a mettere qualche apprensione negli animi, e secondo la varietà delle opinioni c'è chi vuole attribuirvi più, e chi minor importanza; è un fatto però che in mezzo a questo contrasto il nostro mercato comincia ad influenzarsi, e se il nostro agricoltore non è stretto da premurosi bisogni, pare si voglia tenere sulle riserve.

Di qui la ragione che in questi due ultimi mercati non si raggiunse l'entità d'operazioni dei precedenti e se volessimo fare un confronto preciso dei prezzi d'oggi su tutti i generi, difficilmente troveremmo la più lieve variazione dallo scorso martedì; salvochè nell'insieme delle qualità troviamo certi prezzi di risi che si devono calcolare per approssimazione, anzichè sopra prezzi praticati.

Oggi sul tardi alla chiusura del mercato si combinarono ancora discrete vendite.

Per il grano, la segala e la meliga si pretendevano 50 centesimi più dell'ultimo nostro listino, ma non ci consta però che siasi venduto con aumento ad eccezione di qualche contratto isolato.

Prezzi d'oggi ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri in biglietti di Banca.

Riso mercantile	da L. 31 50 a 34 —
Id. scadente	da » 26 — a 31 —
Id. Inano	da » 36 — a 37 —
Id. fioretto	da » 39 — a 39 75
Id. bertone	da » 27 75 a 31 50
Frumento	da » 25 — a 26 25
Segala	da » 13 75 a 16 25
Meliga	da » 12 — a 13 50
Avena	da » 10 25 a 10 75

Nota.— Stamattina comparvero sul nostro mercato piccole primizie di bozzoli, di buone qualità, ma come è naturale, non essendo ancora avviate le filande, si dovettero esitare a prezzi bassi. Le notizie di stamane cominciano ad essere non solo scevre di quell'ottimismo che si decantava fin qui, ma a lasciare molto da dubitare sopra un discreto raccolto.

(Vessillo d'Italia).

MERCATO DI PINEROLO.

(Nostra corrispondenza).

26 *maggio*. — Il mercato di questa ottava fu molto animato massime nel frumento e nella meliga ed il ribasso che continuava in questi due generi si fermò; ora il rialzo è generale in tutti i generi.

Eccovi il solito listino delle vendite e dei prezzi:

312 ett. Frumento	da L. 20 66 a 19 14
23 » Segala	da » 14 79 a 14 14
285 » Meliga	da » 10 — a 9 13

l'ettolitro.

85 » Castagne secche » 2 10 a 1 90 il miriagramma.

MARSIGLIA, 25 *maggio*. — *Frumento*. — Il mercato è sempre calmo. Si ebbero oggi a notare le vendite seguenti.

800 ett.	Danubio, 126/122, lire 25 54.
1400 —	Varna, 122/118, lire 21 25.
1600 —	Enos duro, 131/127, L. 31.
4150 —	Danubio, 124/120, lire 21 50.
3200 —	Idem, 125/121, lire 24 50.
640 —	Enos, 122/118, lire 24.
4150 —	Salonique rosso, 122/118, l. 22 75.
1280 —	Lagos duro, 130/126, L. 32 25.
3200 —	Berdianska, 130/126, dec. giugno e luglio L. 32.

Il tutto per 160 litri, sconto 1 per 0/0 al deposito.

Milano, 24 *maggio*.— *Mercato della seta*. — Le notizie che oggi si ebbero d'un soddisfacente andamento dei bachi dalle provincie le più avanzate nella coltivazione, nonchè da tutte le altre in generale, sebbene frammiste a lagni nelle riprodotte, come s'era già preveduto dovesse avvenire, influirono grandemente sul nobil genere e fecero tacere ogni domanda. Non vi fu quindi nessuna disposizione ad operare, trovandosi necessario di dover giudicare più da vicino l'esito del raccolto prima di passare a nuovi acquisti, pei quali forse potrebbero occorrere variazioni sensibili di prezzo.

In vista del sovra esposto tacquero parimenti le contrattazioni dei bozzoli mancando affatto i compratori, e volendosi generalmente temporeggiare per riprenderle dopo aver avuto norme più positive sul raccolto stesso.

Borsa di Genova — 26 maggio 1869.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 59 65 a 59 70.

Per fine mese praticaronsi i medesimi prezzi.

Il Prestito Nazionale fu contrattato per contanti e fine mese a 79 65.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare da 470 a 472.

Francia lettera a 103 1/2, denaro 103 7/20.

Londra a vista 26 30, a tre mesi 25 98.

Marenghi in contanti 20 74, e per fine mese 20 75.

Borsa di Milano — 25 maggio 1869.

Questa mattina, giunti per tempo in via telegrafica i primi risultati delle elezioni parigine, si volle scorgervi un motivo di ribasso per cui dal prezzo di 57 85 praticatosi ieri sera per la Rendita, si ribassò fino a 57 20 fine corr. e 57 55 fine prossimo.

In Borsa giunse difatti il corso d'apertura di Parigi in ribasso di cent. 15. Sia che si aspettasse peggio, sia che fossero successivamente giunti corsi migliori, si chiuse in maggior sostegno a 57 30 fine corrente.

Le Azioni Meridionali si pagarono 340, e le Obblig. Meridionali a 170 7/8.

Le azioni Tabacchi pronte valevano 651 e le relative obbligazioni 452.

I 20 franchi valevano 20 76.

Il Francia da 103 60 a 103 55 a vista.

Il Londra da 25 90 a 25 92 a tre mesi.

Alla riunione serale la Rendita italiana valeva 57 40 fine mese.

26 *maggio* 1869. — Ore 12.

Rendita italiana	59 60
Azioni Meridionali	339 —
Obbligazioni relative	171 —
Beni Demaniali	435 —
Asse Ecclesiastico	84 1/2
Azioni Banca nazionale	1980 —
Azioni Regia tabacchi	658 —
Obbligazioni Regia Tabacchi	453 —
Nuovo Prestito	79 50
Napoleoni	20 74
Francia a vista	103 60
Londra tre mesi	25 92
Sconto 5 per 0/0.	

Borsa di Firenze del 26 maggio 1869.

Rendita lettera fine corr.	— 59 65
Denaro	— 59 62
Oro lettera	— 20 77
Denaro	— — —
Londra lettera a tre mesi	— 25 97
Denaro	— — —
Francia lettera (a vista)	— — —
Denaro	103 7/8 103 3/4
Prestito Nazionale	79 75 79 50
Obbligazioni Tabacchi	453 — 453 50
Azioni Tabacchi	650 — 649 —
Banca Naz. nel regno d'Italia	1980 nom.

Parigi, 26 *maggio*.

(*Chiusura della Borsa*)

Rendita Francese 3 0/0	— 71 87
Rendita Italiana 5 0/0 fine mese	— 58 —
(*Valori diversi*)	
Ferrovia Lombarda-Veneta	— 500 —
Obbligazioni id.	— 233 —
Ferrovie Romane	— 67 —
Obbligazioni id.	— 138 —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	— 151 75
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 161 —
Cambio sull'Italia	— 3 3/4
Credito mobiliare Francese	— 256 —
Obbligazioni Regia dei tabacchi	— 436 —
Azioni idem	— 638 —

Londra, 26 *maggio*.

Consolidati inglesi	93 7/8

Vienna, 25 *maggio*.

Cambio su Londra	124 60

LIONE, 25 *maggio*. — Gli affari in sete limitati; prezzi sostenuti. Ebbero luogo alcune transazioni in sete asiatiche.

Oggi passarono alla Condizione 39 balle organzini, 14 balle trame, 10 balle greggie, pesate 53 balle. — Peso totale 11,857 chilogrammi.

LIVERPOOL, 25 *maggio*. — Vendite di cotoni 8,000 balle.

Mercato debole.

Middling Orleans 11 1/2 d.; Fair Dhollerah 9 5/8 d.; Fair Bengal 8 *d*.

FILADELFIA, 22 *maggio*. — Petrolio raffinato tipo bianco, 31 1/2 cent.

NUOVA YORK, 24 *maggio*. — Cotone Middling Upland 28 3/4 cents.

Oro, 112. *(Sole)*.

TEATRI

Carignano (ore 8 1/2) — Opera: *Il matrimonio segreto.*

Rossini (ore 8 1/2) — Opera: *Lucrezia Borgia.*

Balbo (ore 8 1/4) — Opera: *Roberto di Normandia* — Ballo: *Il diavolo verde.*

Scribe (ore 8 1/4) — *Séraphine la dévote.*

Circo Milano (ore 5) — La compagnia comica diretta da O. Miniati rappresenta: — *Il morto dal mantello rosso,* con *Stenterello barbiere del morto.*

Piazza Solferino — Grandioso Panorama composto di 500 vedute, visibile tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle ore 10 pomeridiane.

GUANO VERO DEL PERÙ

presso li spedizionieri

L. fratelli e G. MUSSINO

Via Provvidenza, 18, Torino.

702

Chi non vede non crede

OCCASIONE UNICA

Vero ribasso del 50 p. 0/0

CAPPELLI di paglia, novità da uomo, da donna e da ragazzo, guerniti e sguerniti, da L. 1, 2, 3, 4 e più. — Torino, via Finanze, num. 1, angolo di Via Nuova. 1272

Villeggiatura a vendersi sovra amena collina, a 15 minuti dalla città di Chieri, di ettari 7, 62 circa (giornate 20 circa) tra vigna, campo, prato e giardino, con fabbrica civile e rustica.

Per maggiori schiarimenti dirigersi in Torino dal procuratore capo A. BUBBIO, via Siccardi, n. 2, ed in Chieri dal notaio Demaria, via San Domenico, N. 11. 1899

Da vendere

Sui Colli di Cavoretto, regione Valpatonera, la Villa già *Bolla*, di giornate 26 circa, con ampio fabbricato civile e rustico, giardino a fiori e frutta, e bosco inglese. — Posizione amenissima.

Per le trattative dirigersi allo studio del sig. cav. notaio **Teppati**, via dell'Arsenale, N. 6. 2004

DA VENDERE

Villa con ampio fabbricato civile, riccamente addobbato, oltre al rustico, di salda costruzione, boschetto, giardino, getti d'acqua, alteno, campo e simili, di giornate 4 1/2 circa, in deliziosa posizione sui colli di Torino, a breve distanza, strada carrozzabile.

Per informazioni dirigersi al causidico Domenico Bosticco, procuratore capo in Torino, via San Tommaso, N. 17, piano secondo. 2030

Da affittare

La foglia di N. 100 e più gelsi, alla cascina *Scaravella*, Borgo Maderno di Campagna, territorio di Torino, recapito ivi. 2079

Da affittare

Una casa ammobigliata sita in Verzuolo, provincia di Saluzzo, distante mezz'ora dalla ferrovia, composta di 14 membri oltre il rustico, scuderia, cortile e giardino.

Dirigersi in Verzuolo al proprietario Delfino Muletti. 1872

Da affittare al presente

anche per due o tre mesi, in Moncucco, vicino alla tanto rinomata fontana solforica salina di Castelnuovo d'Asti, **SEI CAMERE** mobigliate con giardino e pergolato di uva.

Recapito in via Siccardi, N. 2 o 4, dal sig. Viarengo. 658

Bigliardo da vendere a modicissimo prezzo — Dirigersi al Bigliardo nella corte del Caffè di Londra, via di Po, Torino.

NUOVA

ED INTERESSANTE PUBBLICAZIONE

MUSICALE

Coi tipi *Arnaldi* di Torino si è pubblicato il

TRATTATO DI ARMONIA

di **F. LUVINI**

contenente una nuova classificazione degli accordi e delle dissonanze, con una dissertazione sull'ortografia musicale — Opera utilissima ai maestri e dilettanti, ed indispensabile negli Istituti e Licei musicali.

Rivolgere le domande al libraio *G. B. Paravia*, via Doragrossa, N. 23, ed all'Autore, via Barbaroux, N. 20, Torino, in Milano, Galleria De-Cristoforis, N. 16 e 17, in Firenze, via Ghibellina, N. 110 ed ai principali librai d'Italia.

Si spedisce franco di posta contro vaglia di italiane lire **6.**

Da vendere in Cavour

Filanda e Filatoio da trama con forza motrice; dirigersi ivi, ed in Torino, via Provvidenza, N. 40, p. 3°, vedova Marchisio.

D. REVEL E ALBERA

via Lagrange, 9, Torino

Grande assortimento di vestiarii in lana da L. **25** ed oltre.

SPECIALITÀ IN TELA RUSSA

ai seguenti prezzi ridotti:

Vestiari completi in tela puro filo	. . . . . .	L. **12, 15, 16**
Id. id. in tela operata e vela	. . . . . .	» **18, 22, 25**
Giacche Orleans ed Alpacas	. . . . . .	» **9 a 16**
Id. da caccia in tela russa e rasati	. . .	» **10 a 15**

Si eseguiscono commissioni sopra misura, tanto in *lana* che in *filo* a prezzi vantaggiosissimi.

Si spediscono i campioni a chi ne fa domanda, e la merce contro vaglia postale.

Occasione — Pantaloni in lana a L. 6, 8, 10. 2086

Presso CORNAGLIA e GERIANO, Portici della Fiera, 26, Torino

CASTORINA

Non più barba nè capelli rovidi. La rinomata **Castorina** prodotta dal sugo di frutta e piante grasse d'Oriente, fa crescere ed ammorbidire i capelli e la barba, e ridà a questi il loro colore primitivo — Effetto garantito. — Prezzo **L. 4** alla boccetta con istruzione. — Si spedisce contro vaglia-postale. — Deposito d'ogni genere di profumerie sì nazionali che estere, ed articoli per toeletta. 2051

GALLERIA NATTA - TORINO

NEGOZIO DI SECONDO BELLI

Detto negozio ha di recente ricevuto un grandioso e svariato assortimento generi di novità, consistenti in ***cravatte, foulards, faux-cols e manchettes*** (veri inglesi), **sottane, busti, camicie e mutande** d'ogni genere, **flanelle, tele e percalli** colorati per camicie, **calze** ed articoli relativi.

Il tutto si vende a prezzi onestissimi. — Si eseguiscono comandi di lingeria da uomo con esattezza e puntualità. 1879

ESTRAZIONE DEL 31 MAGGIO 1869

VAGLIA di Obbligazioni dello Stato, creazione 1850, valevoli per l'estrazione fine corrente mese. Contro Vaglia postale di Lire 16 si spediscono in piego raccomandato. Dirigersi a **Rovè Francesco**, Commissionario in fondi pubblici, via Barbaroux, vicino alla porta num. 3, Torino. 1986

Elixir Tonico, Stomatico, Cartusiano

L'azione principale del succitato Elisire si è di riparare la debolezza del ventricolo, le digestioni difficili, i dolori e crampi di stomaco, le flatulenze, le coliche, il mal di mare, ecc.

Il prezzo di caduna bottiglia L. 3 50, mezza bottiglia L. 2.

Deposito unico in Torino presso la Farmacia AVVIENA, via Santa Teresa, accanto a San Giuseppe, Genova presso la ditta IMOLA e RADIFFA, via Lanail.

Nella Farmacia AVVIENA continuasi sempre la vendita del ***Decotto Cattolico*** ridotto in pillole del BONOMOR, del ***Rhob Savaresi*** concentrato nel vuoto, della ***Kermesina disseccata***, delle ***Pillole*** del VALLET, e ***Polveri*** delle Damigelle GUYON pelle mestruazioni; vendonsi pure le più accreditate qualità ***Olio fegato merluzzo*** di garantita provenienza ed a prezzi moderatissimi. 1045

Salute ed energia restituite senza spese,
mediante la deliziosa farina igienica la

REVALENTA ARABICA

scoperta *esclusivamente* coltivata e trasportata da

BARRY DU BARRY E C. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

QUALITÀ ORDINARIA		QUALITÀ SOPRAFFINA	
1/2 libb.	fr. 2 50	libb. 1	fr. 10 50
1 »	» 4 50	» 2	» 18 —
2 »	» 8 —	» 5	» 38 —
5 »	» 17 50	» 10	» 62 —
12 »	» 36 —		
24 »	» 65 —		

In scatole di latta, involte in carta stampata col sigillo della casa BARRY DU BARRY e C. senza di che non possono essere genuine:

Ogni scatola contiene un avviso per l'uso e regole generali dietetiche.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti di Banca Nazionale.

Si manda *franco* e *gratis* un libretto contenente estratti di più di 70,000 certificati di guarigione.

Consolato generale Russo, Londra, 18 dicembre 1847.

Il console generale ha ricevuto l'ordine di informare i signori Du Barry e Compagno, che la *Revalenta Arabica* da loro inviata a S. M. l'Imperatore, è stata per ordine imperiale spedita al Ministro del Palazzo Imperiale.

Cura N. 51,486 — Berlino, 8 ottobre 1856.

Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della *Revalenta* Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

Dottore D'ANGELSTEIN
Membro del Consiglio Sanitario Reale.

Milano, Santa Margherita, 26 giugno 1867.

Sono già due anni che soffro orribilmente di male e debolezza alle reni, e trovai che la *Revalenta Arabica* Du Barry ha prodotto sul mio fisico un effetto soddisfacente, per cui lo autorizzo a rendere pubblica tale mia dichiarazione, per la pura verità. Mi creda

GENOVEFFA BERNUCCA.

BARRY Du BARRY e C., via Provvidenza, N. 34, e 3 via Oporto, Torino.

DEPOSITI: *Torino*, Stamperia *Gazzetta del Popolo*, Achino, Vinardi, Taricco, Mondo, Cosola, Ceresole, Zo, Bonzani, Alloatti, Bertone, Faccio, Giustetti, Origlia, Vedova Rignasio, Cugini e Guglielmini, Davide, Vecchiano, Capurri, Guasco, B.-A. Rossi — *Alba*, Oberti — *Alessandria*, Garbarino, Italiani, Bocchiolà — *Asti*, De Grandi, Liprandi Perfumo e C. — *Biella*, Vercelli — *Ceva*, Secco fratelli — *Cuneo*, Fornerie, Andreini — *Chivasso*, Clara — *Como*, M. Pisdani, Magni, Pagliardi — *Ciriè*, G. Graglia — *Casale Monferrato*, Gaetano Rondalli — *Codogno*, Oppizzio — *Dogliani*, L. Cera — *Firenze*, Casoni, Roberts, Signorini — *Fossano*, Garibaldi — *Genova*, Carlo Bruzza, Mojon, Isolabella e Perini — *Giaveno*, Pacchiotti — *Ivrea*, Mëhler — *Intra*, Alovisotti — *Milano*, Biraghi, F. Rossi, Zanoni, Manzoni — *Monza*, Mazzola — *Mondovì-Breo*, F. Bertolino, Rossi — *Mortara*, Boffa — *Novi*, S. Bajardi — *Novara*, fratelli Jacometti, Somaglino — *Oneglia*, L. Giordano — *Piacenza*, Martelli, Solari — *Pinerolo*, Badariotti farm. — *Pavia*, Anteli — *Ricarolo*, Gallo — *Susa*, Brovia, Forêtié — *Savona*, Bagini, Buscaglia e Scotti — *Saluzzo*, Ferrero — *Savigliano*, S. Calandra — *Stresa*, Ottolini — *Stradella*, Giuseppe Sabbia droghiere — *Tortona*, Faur — *Valenza*, Brunato — *Vercelli*, Ferri farm. — *Voghera*, Oppizzi.

Società Bacologica DELL'ALTO PIEMONTE

sotto il patronato della Camera di Commercio ed Arti

DI CUNEO

Mandatario CARLO CHIAPELLO

Questa Società ricostituita nel suo IV Esercizio apre le sottoscrizioni per l'importazione dal Giappone di Seme Bachi, per l'allevamento del 1870.

Il mandatario dovrà attenersi esclusivamente alle **qualità superiori annuali ed a bozzolo verde.**

Le Azioni sono da **L. 500** e da **L. 100**, pagabili come segue:

Tre quinti a tutto giugno
Due quinti a tutto ottobre.

Gli Azionisti da L. 500 riceveranno *gratis* il Giornale ebdomadario dell'*Industria Serica* di Torino.

Le sottoscrizioni e versamenti si ricevono:

In Cuneo presso **Chiapello e Golletti,**

In Torino presso **A. Oddone e C.**, Corso e Piazza d'Armi, 12, in fondo al cortile.

Si spedisce lo Statuto a chi ne fa domanda. 826

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA DI NAVIGAZIONE

ADRIATICO-ORIENTALE

Servizio Postale Marittimo a Grande Velocità

TRA

VENEZIA, BRINDISI ED ALESSANDRIA D'EGITTO

PARTENZE: da **Venezia** ogni sabato alle 3 pomeridiane.

» da **Brindisi** ogni lunedì alle 9 pomeridiane sino al 10 maggio 1869, e tutti i Martedì all'una antimeridiana a cominciare dal 18 maggio.

RITORNO: da **Alessandria** per **Brindisi** e **Venezia** ogni domenica mattina, od in caso di ritardo tre ore dopo l'arrivo della **Valigia delle Indie.**

NB. Gli arrivi e le partenze sono regolati in *Alessandria* con quelli della *Compagnia Inglese Peninsulare ed Orientale*, colle *Valigie da e per le Indie Orientali, la China, il Giappone e l'Australia.*

Per gli schiarimenti dirigersi:

In FIRENZE, via Montebello, N. 42, ed in VENEZIA, BRINDISI ed ALESSANDRIA alle rispettive Agenzie. 2849

Lo Stabilimento **Redaelli** dei Fratelli **Rechiedei** — MILANO

EDITORI DELLA

RACCOLTA DEI CAPOLAVORI ITALIANI ILLUSTRATI

pubblica per dispense di 16 pagine

I PROMESSI SPOSI

COL SEGUITO DELLA

COLONNA INFAME

Il nostro scopo si è di fare in modo che il più bel monumento letterario che vanti l'Italia contemporanea abbia a riescire il meglio illustrato di tutte le pubblicazioni in corso, e possa essere offerto al pubblico al miglior mercato.

Non c'è italiano a cui sia d'uopo fare le lodi del libro e del nome di **Alessandro Manzoni**, al pubblico solo basterà sapere, che ogni dispensa conterrà da cinque a sei illustrazioni, che l'esecuzione delle medesime fu affidata ai nostri più distinti artisti, e che i sottoscritti come possessori delle incisioni che resero celebre la Edizione illustrata dello stesso libro, ora affatto esaurita possono disporre anche della medesime.

Il formato della pubblicazione sarà quello dei **Cento Anni**; il numero totale delle dispense di circa 70, da pubblicarsi da due a tre per settimana — L'opera verrà quindi ultimata entro il corrente anno.

A comodità del pubblico le associazioni si ricevono anche per pagamenti in due rate.

Gli associati hanno diritto ad un'elegante coperta del volume, che verrà spedita in uno alle ultime dispense dell'opera.

PREZZI E MODI D'ABBONAMENTO:

Franco di porto a domicilio

Associazione verso pagamento anticipato a tutte le 70 dispense (opera completa in un volume di 1100 pagine con coperta di lusso) L. 7 —

Associazione verso pagamento in due rate, cioè L. 3 50 anticipate al momento dell'associazione, e L. 4 al ricevere della 36ª dispensa. L. 7 50

Costo per ogni dispensa di 16 pagine **cent. 10.**

Dirigere domande e vaglia postale: Milano, via San Pietro all'Orto, 16.

Fratelli Rechiedei.

Torino presso ***Mattirolo Luigi*** e ***Marchisio Giuseppe.***

2072

2083 DIFFIDAMENTO

Filomena Sanguinetti, Egidia Vignolo-Lutati e Luisa Zanetti sorelle Perazzoli d'Agnona (Valsesia), diffidano chiunque possa avervi interesse che arbitrandosi il loro fratello cav. Gioanni Gaetano d'amministrare senza il loro consenso l'eredità tuttora indivisa lasciata dal comune genitore avv. Carlo Perazzoli, esse dichiarano di non riconoscere valida per la quota loro spettante veruna vendita, cessione di frutti, di capitali ed interessi, nè altro atto qualsiasi riguardante l'accennata eredità che venisse fatto senza il loro concorso.

Torino, 24 maggio 1869.

G. Pipino p. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

con beneficio d'inventario

Oggi la signora Beatrice Franco del fu chirurgo Giuseppe, vedova dell'avv. Gioanni Battista Maccari, già pretore del mandamento di Chieri, nata a S. Damiano d'Asti, residente in Torino, e con essa il di lei figlio Pio Maccari qui pure residente, fecero nella cancelleria della pretura del mandamento Moncenisio di Torino la dichiarazione di accettare col benefizio dell'inventario la eredità del rispettivo loro marito e padre avv. Gio. Battista Maccari prenominato, morto il 21 maggio 1868 senza aver disposto delle sue sostanze con alcun atto di ultima volontà.

Torino, 22 maggio 1869.

Il cancelliere della pretura Moncenisio

2076 Caretta.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

con beneficio d'inventario.

Il 19 maggio 1869 Maria Langhi di Gaudiana del vivente Carlo, nata e residente in Novara, dichiarò nella cancelleria della pretura del mandamento Moncenisio di Torino, di accettare con beneficio d'inventaro la eredità del proprio marito Serralunga figlio di Luigi, già capitano nel Corpo dei Carabinieri Reali, morto il 7 febbraio del corrente anno senza aver fatto testamento.

Torino, 20 maggio 1869.

Il cancelliere della pretura Moncenisio

2074 Caretta.

2082 CITAZIONE

Con atto in data di ieri, dell'usciere Roberti, venne citato il signor Dematteis Nicola, già residente in Torino ed ora d'ignoto domicilio, residenza e dimora, a comparire ad un'ora pomeridiana del giorno 31 corrente mese avanti il sig. pretore della sezione Dora di Torino, per vedersi condannare al pagamento a favore del sig. Gioanni Gargano negoziante di vini in questa città: 1° della somma di L. 383 25, residuo somministranza di vino, come da nota; 2° di L. 60, valore d'una cancellata e d'uno scrittoio di noce; 3° e di L. 11 55 metà diritto registrazione della scrittura 5 dicembre 1868, il tutto cogli interessi dalla domanda giudiziale e colle spese, con sentenza provvisoriamente esecutoria senza cauzione.

Torino, 25 maggio 1869.

Avv. Segre p. c.

2069 AUMENTO DI SESTO

Nel giudizio di subasta promosso da Airaldi Stefano contro Perotti Vincenzo e signora marchesa Giuliana Faussone di Nucetto residente in Mondovì, quest'ultima qual terza posseditrice del lotto terzo di cui qui in appresso, vennero posti in vendita li seguenti tre lotti sui prezzi il 1° di L. 1520, il 2° di L. 590 ed il 3° di L. 65; e furono deliberati il 1° a Bracco Maria per L. 1580, il 2° al causidico Comino per L. 1020, con riserva di dichiarazione, il 3° al causidico Ambrogio Rovere pure con riserva di dichiarazione per L. 65.

Il termine per far l'aumento di sesto a detti prezzi scade col giorno 5 prossimo giugno; il deliberamento è in data di ieri.

Stabili deliberati siti nel concentrico della città di Mondovì.

Lotto 1. Casa in Mondovì Piazza Maggiore, contrada di Breo, al num. civico 212, elevata a quattro piani oltre il terreno.

Lotto 2. Giardino cinto da muro con piccolo casotto in Mondovì Piazza Maggiore, contrada di Carassone, al n. di mappa 15663, di are 4, 94.

Lotto 3. La metà di un palco nel teatro sociale di Mondovì Piazza avente nella corrente annata il N. 11 d'iscrizione, posseduto in oggi dalla giddetta signora contessa Faussone di Montaldo moglie del signor cav. Giuseppe Faussone di Nucetto e l'altra metà da l'avv. Gio. Vignola.

Mondovì, 22 maggio 1869.

Martelli vice-canc.

2079 AUMENTO DI SESTO

Il regio tribunale civile e correzionale di Torino con sua sentenza in data 21 maggio 1869, pronunciò il deliberamento dello stabile infra descritto caduto nella subasta promossa da Bertola Gaetano fu Maurizio contro Domenico, Luigia, Giovanni, Carolina e Delfina fratelli e sorelle Revelli, a favore di Andrea Bruno fu Filippo, nato e residente in Gassino, per la somma di L. 3200.

Descrizione dello stabile.

Casa e giardino posti nel concentrico di Gassino, cantone Piazza, sezione E, n. di catasto 401 e 41 del piano comunale, di are 4, 33, coerenti Bertinotti Gioanni, via Cavour, Bruno farmacista Andrea, Francesco Menzio, Antonio Vay, il vicolo delle scuole e Gioanni Brosolasco.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 5 p. v. giugno.

Torino, 22 maggio 1869.

C. Pavarino canc.

2056 NEL FALLIMENTO

di Bartolomeo Gualzatta
negoziante in telerie in Domodossola

L'ill.mo signor avvocato Francesco Rostagno, qual giudice commissario, con suo decreto d'oggi ha fissato l'adunanza di tutti i creditori tanto verificati e giurati che non, per il giorno 7 giugno p. v., ore 9 antimeridiane in una sala di questo tribunale, tanto per la continuazione della verifica dei crediti, che per tentare il concordato, mandando ai creditori stessi di uniformarsi al prescritto dagli art. 601 e 607 del codice di commercio.

Domodossola, 21 maggio 1869.

Belli canc.

2088 SOCIETÀ

Con scrittura del sette aprile 1869 registrata in Torino il 28 stesso mese, al N. 8854, con L. 50 60, e depositata presso la segreteria di questo tribunale di commercio, li Bartolomeo fu Carlo e Teresa Barbero coniugi Pautasso domiciliati in Torino, e nati il primo a Carignano e l'altra in Rivoli, contrassero società in nome collettivo per l'esercizio di due negozii, cioè l'uno per compra e vendita di granaglie ed un altro negozio in grani, e più specialmente di commissioni per acquisto e vendita di granaglie in questa città, il primo in casa Engelfred piazza Carlo Felice e l'altro nel palazzo della Città detto il Foro Frumentario od in quegli altri siti, in cui potranno traslocarsi.

La società si stabilì duratura per anni nove risolvibile però di tre in tre anni.

La ditta è colla firma dei coniugi Pautasso, comune ad entrambi li soci, li quali ne hanno la gerenza.

Torino, 22 maggio 1869.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

All'udienza del 6 luglio prossimo avanti il tribunale civile di Torino seguirà l'incanto di un campo e ripa e casa entrostante sita in questa città, regione del Martinetto in base al prezzo della stima in lire 4841 15 ed a norma delle condizioni risultanti dal relativo bando venale, quale incanto fu promosso dalla Salomone e Sorrisio contro il Francesco Tiberti e Giuseppe Camisassa ed autorizzato con sentenza dello stesso tribunale in data 6 aprile 1869.

Con tale sentenza fu dichiarato pure aperto il giudicio di graduazione, ordinando ai creditori di presentare le loro domande di collocazione nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando e fu nominato per l'occorrente istruzione il signor giudice avv. Andreis.

Torino, 17 maggio 1869.

1950 M. Mariano sost. Mariano.

Torino, Tip. C. Favale e C.